

Gazzetta del Sud 24 Aprile 2024

I furti con il “riscatto” al rione Giostra, decise 5 condanne

Si chiude con cinque condanne e quattro assoluzioni, più un “non doversi procedere” per mancanza di querela, il procedimento dei riti ordinari sui furti d’auto e motorino con “riscatto” al rione Giostra, i cosiddetti “cavalli di ritorno”, che nel luglio del 2022 portò a dodici misure cautelari, in esecuzione dell’ordinanza di custodia emessa dal gip Maria Militello. Ieri la sentenza della prima sezione penale del tribunale presieduta dal giudice Francesco Torre e composta dalle colleghe Concetta Maccarrone e Rosa Aliberto. Si trattava complessivamente di dieci imputati, accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al furto - i quattro indagati ritenuti maggiormente responsabili -, e poi di ricettazione, riciclaggio e estorsione. Dopo la richiesta di rinvio a giudizio del pm Giuseppe Adornato erano in origine 17 gli imputati comparsi davanti al gup, mentre ieri al processo erano coinvolti: Francesco Bucalo, Massimiliano Santapaola, Nicola Ieni, Giuseppe Astuto, Giuseppe Previti, Marcello Nunnari, Pippo Molonia, Giovanni Cantarella, Natale Schifilliti, e Kevin Arena. Sono stati assistiti dagli avvocati Luigi Gangemi, Salvatore Silvestro, Gianmarco Silvestro, Antonio Amata, Antonello Scordo e Giovanni Mannuccia. La sentenza. Cinque le condanne: Francesco Bucalo, 2 anni e 8 mesi più 700 euro di multa; Massimiliano Santapaola, 2 anni e 6 mesi più 600 euro di multa; Nicola Ieni, 2 anni e 6 mesi più 600 euro di multa; Giuseppe Astuto, 3 anni e 1000 euro di multa; Giuseppe Previti, 2 anni e 8 mesi più 700 euro di multa. Quattro le assoluzioni totali, che hanno riguardato Nunnari, Molonia, Cantarella e Schifilliti con la formula “perché il fatto non sussiste”. Assoluzioni parziali hanno registrato invece Bucalo e Santapaola, con la formula “per non aver commesso il fatto”. Infine per Kevin Arena i giudici hanno dichiarato il “non doversi procedere” per mancanza di querela. L’attività della Finanza, iniziata ad agosto del 2021 e condotta dagli specialisti del Gico, ha consentito a suo tempo di scoprire il presunto gruppo criminale al rione Giostra. Rubavano di notte auto e motorini e se il proprietario non pagava rivendevano i pezzi alle officine o sui siti web. Quando un mezzo veniva rubato in una determinata zona della città, le persone offese o eventuali intermediari erano consapevoli di doversi rivolgere a loro per il tentativo di recupero. Le indagini hanno documentato rapporti con ambienti criminali catanesi in modo che perfino un mezzo rubato al di fuori della provincia di Messina potesse essere recuperato rapidamente anche in un’altra provincia. E in occasione di un inseguimento nella zona del complesso “Poggio dei Pini”, uno degli indagati, secondo gli investigatori Alessio Nostro, considerato il “capo” del gruppo (a suo tempo ha scelto il rito abbreviato), si sarebbe dato alla fuga, provocando un incidente, e si sarebbe sottratto alla cattura lanciandosi in una scarpata.

Nuccio Anselmo